COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2023 — Redazione: piazza del Popolo 6 | tel. 0932 682135 (risponde Ragusa) | fax 0932 ...

LA TANA DEL RE



RAGUSA

City tax, fa discutere l'aumento proposto «Non è la strada giusta»

L'associazione dice presente e futuro non esiste. Il sindaco Peppe Cassì chiarisce «La tariffa rimane comunque tra le più basse dei Comuni del circondario».

LAURA CUELLA pag. VIII

VITTORIA

Due pignoramenti da 5 mila euro per le casse dell'ente municipale

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

MODICA

L'argento non c'è, gli operai gridano: «Stato di agitazione»

MARIACARMELA TORCHI pag. VIII



VITTORIA

Insulti e minacce a Zingaro che intanto critica Aiello sul caso Casmenae Petra

Alta tensione per le accuse rivolte all'ambientalista di Terre Fulvie. Sullo sfondo anche il botta e risposta con il primo cittadino sul problema rifiuti.

NADIA D'ANATO pag. IX

Giovanna cercava le sorelle da una vita dopo che da bimbe erano state date in adozione

Una carrambata in salsa ispicese

Otto figli cresciuti tra mille stenti in terra di Puglia. La protagonista di questa storia non si è mai rassegnata alle avversità a cui è stata costretta

Una storia a lieto fine. Quella per protagonista Giovanna, pugliese d'origine ma ormai residente da tempo in territorio ispicese. Una vita che non risparmiò alle avversità della vita, dopo che da piccola era stata separata dalle sorelle, tutte date in adozione, si è rimasta di parecchio alla e quando non è riuscita a ritrovarle. Una grandissima gioia culminata con il ricongiungimento di qualche giorno fa. E a Natale saranno in tante a tavola.

GIANNI STORNELLO pag. X



Le sorelle Anna Maria, Vincenza e Giovanna Felici dopo essersi ritrovate a distanza di molto tempo

I PROVVEDIMENTI

Avvisi orali, Dacur e divieti di ritorno Il questore interviene su diciotto persone

MICHELE TARASCIO

Diciotto provvedimenti, tra ammonimenti, avvisi orali, divieti di ritorno e Dacur emessi dal questore di Ragusa, Vincenzo Trombadore, dopo le ultime attività compiute dagli uffici della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri e dopo analisi dell'Autorità...

Per 9 persone ritenute socialmente pericolose, invece, l'avviso orale. Uno è stato adottato nei confronti di un pregiudicato di Vittoria, denunciato per accensione e esplosioni pericolose in una piazza del centro storico un altro nei confronti di uno straniero denunciato per stalking. Sono, invece, stati in tutto 18 gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, per il rispetto dei quali dovranno durante i domiciliari.

Un provvedimento emesso per atti persecutori nei confronti di un uomo che, non accettando la fine della relazione con l'ex compagna, si è reso responsabile di ripetute condotte moleste e minacciose e per ecco cui. Sei i provve-



dimenti di divieto di ritorno a Ragusa, Comiso e Santa Croce, nei confronti di persone che si trovavano in un Comune diverso dai luoghi di residenza ed in quali è stato ordinato di non fare ritorno per un periodo che i rispettivi provvedimenti. Si tratta di persone responsabili di vari reati. Inoltre è stata avanzata al Tribunale la proposta di aggravamento delle misure di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza nei confronti di un cinquantenne di Acate e nei confronti di un cinquantenne di Comiso, entrambi con precedenti per reati contro il patrimonio.

Infine, un nuovo provvedimento di Dacur è stato emesso per due anni nei confronti di uno straniero residente a Modica, tratto in arresto per lesioni e rapina commessa presso un esercizio commerciale dei quali risponderà a Ilgiovane era già sottoposto al Dacur per un anno.

Chalet in fiamme, è stata esclusa la pista dolosa

Pozzallo. Manenti: «Resta il grande danno alla struttura». Ammacuna: «Molta paura»

ALESSIA CATAUDELLA

POZZALLO. Il "Lidodelleidesi" è stato lambito dalle fiamme. Lo chalet in legno, chiuso in quanto oggetto di lavori di ristrutturazione della nuova gestione, lunedì sera è diventato cenere. Sono indagando i carabinieri, nulla al momento che farebbe presupporre che l'evento sia doloso. L'attenzione, comunque, resta alta.

Così il presidente nazionale Confcommercio, Gianluca Manenti: «È un evento grave per la città che sta, ovviamente, cercando di strutturare le proprie peculiarità per destagionalizzare il turismo, per crescere ulteriormente sul piano dello sviluppo economico. Le ultime informazioni, secondo cui non si tratterebbe di un evento doloso, ci confortano solo parzialmente visto che, comunque, ad Hadi come al generale, il danno c'è stato, ca Palazzo un danneggiamento più serio se si considera che l'attività era in fase di ristrutturazione per riprogrammare l'apertura. Come Confcommercio non possiamo che esprimere la nostra solidarietà ai titolari, e credo che di comprendere sia che margini di recupero ci sono per poter far ripartire la stessa».

«La struttura più turistica - riferisce il sindaco - le forze dell'ordine stanno indagando. Lo spavento è stato tanto, quale che sia la causa del rogo. I curiosi si erano ridotti a decine. Circoscrivere la zona è stato faticoso per i vigili del fuoco (vasto focolaio molto pronti. Per fortuna, non si è fatto male nessuno. La vigilanza deve essere sempre massima. Lunedì mattina, tra l'altro, abbiamo avuto la visita del questore di Ragusa, Vincenzo Trombadore, un segno di vicinanza delle Stato a questa città. Il questore ha incontrato gli studenti e il personale dell'Istituto scolastico Giorgio La Pira. Subito dopo, si è recato a Palazzo di Città. Gli incontri sono terminati con una visita all'Indagini della scuola sul porto. Non ci sono grandi preoccupazioni, ma la vigilanza rimane deve mancare mai, perché non si può escludere nulla».



Chiaramonte, in fumo altri 8 ettari di bosco Un'altra dura ferita

CHIARAMONTE. a c.) Un'altra ferita al cuore verde della provincia. Ricci di in cenere 8 ettari di bosco (folle fo) nel rogo che, lunedì, ha divorato una parte rilevante di vegetazione all'interno del demanio forestale Tra Chiaramonte e Monterosso.

La zona, denominata Serra Busa, è stata devastata dalle fiamme nonostante il tempestivo intervento di due squadre forestali, due di vigili del fuoco da Ragusa, due di protezione civile giunte da Chiaramonte e Monterosso. Sono arrivati anche due elicotteri della Forestale che hanno collaborato alle operazioni di spegnimento.



In serata l'incendio è stato domato. Nulla rispetto ma che è possibile risalire allo sguardo di chi è passato da quelle parti, ha rilasciato che un altro pezzo del patrimonio naturalistico ibleo è andato in fumo.

COMISO

I numeri contestati Liuzzo e Betta «A palazzo di Città situazione delicata»

COMISO. Approvato a maggioranza il rendiconto 2022 del Comune. I consiglieri di Coraggio Comiso, Salvo Liuzzo e Cristina Betta *(nella foto)*, evidenziano: «Siamo arrivati al dunque con enorme e gravissimo ritardo, a seguito del commissariamento del Comune, che di fatto ha ammonito l'amministrazione per non avere approvato il consuntivo 2022 e il preventivo 2023 nei termini: siamo basiti dall'atteggiamento della maggioranza, arrivata impreparata in aula. Una seduta tragicomica, dove, fortunatamente, è stata fatta chiarezza dall'opposizione, che ha illustrato il reale stato dell'arte e sottolineato le contraddizioni nelle dichiarazioni della maggioranza, a partire dal giudizio severo del collegio dei revisori che, per l'ennesima volta, raccomanda cautela nelle spese». «Particolare rilievo – ancora Liuzzo e Betta – hanno avuto le sottolineature sulla mancata partenza della refezione scolastica, che l'Amministrazione attribuisce alla vetustà della cucina e che invece riguarda l'impossibilità di acquistare le derrate alimentari».



A. C.

Avvisi orali, Dacur e divieti di ritorno Il questore interviene su diciotto persone

MICHELE FARINACCIO

Diciotto provvedimenti, tra ammonimenti, avvisi orali, divieti di ritorno e Dacur emessi dal questore di Ragusa, Vincenzo Trombadore, dopo le ultime attività compiute dagli uffici della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri e dopo analisi dell'Anticrimine.

Per 9 persone ritenute socialmente pericolose, emesso l'avviso orale. Uno è stato adottato nei confronti di un pregiudicato di Vittoria, denunciato per accensioni ed esplosioni pericolose in una piazza del centro storico; un altro nei confronti di uno straniero denunciato per aver molestato sessualmente due ragazze di Comiso; sei nei confronti di altrettanti pregiudicati tratti in arresto per spaccio a Vittoria, Modica, Scicli; uno per una donna già sottoposta agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, per il reiterato reato di evasione durante i domiciliari.

Un ammonimento emesso per atti persecutori nei confronti di un uomo che, non accettando la fine della relazione con l'ex compagna, si è reso responsabile di ripetute condotte minacciose e persecutorie. Sei i provvedimenti di divieto di ritorno tra Ragusa, Comiso e Santa Croce, nei confronti di persone che si trovavano in un Comune diverso dai luoghi di residenza ed ai quali è stato ordinato di non farvi ritorno per un periodo tra i tre ed i quattro anni. Si tratta di persone responsabili di vari reati. Inoltre è stata avanzata al Tribunale la proposta di aggravamento della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza nei confronti di un tunisino autore di numerosi reati.

Infine, un nuovo provvedimento di Dacur è stato emesso per due anni nei confronti di uno straniero residente a Modica, tratto in arresto per tentata rapina commessa presso un esercizio commerciale del centro storico. Il giovane era già sottoposto al Dacur per un anno.

Stampa Online

https://www.radiortm.it/2023/10/24/comiso-serie-di-disservizi-nella-scuola-allinfanzia-e-primaria/

https://www.nuovosud.it/articoli/218395-politica-catania-ragusa/aeroporto-di-catania-linverno-voli-aumento-del-20-ma-comiso

https://www.novetv.com/comiso-disservizi-nella-scuola-allinfanzia-e-primaria-confronto-cgil-e-genitori-richiesto-incontro-al-sindaco/

La sanatoria per le case sulla spiaggia torna possibile

La proposta vale per gli abusi tra il '76 e l'83. L'opposizione annuncia le barricate

PALERMO. La commissione territorio e ambiente dell'Ars ha dato il via libera alla sanatoria per le case costruite in Sicilia sulle spiagge negli anni compresi fra il 1976 e l'1 ottobre 1983.

Si tratta del testo, presentato dal capogruppo di Fratelli d'Italia Giorgio Assenza, che è anche componente della commissione territorio e ambiente, e che a breve dovrebbe approdare a Sala d'Ercole per l'esame finale e la sua definitiva approvazione. Le opposizioni e le associazioni ambientaliste, hanno già promesso battaglia e preannunciato in caso di approvazione il ricorso alla Corte Costituzionale.

Da tempo, si discuteva a Palazzo dei Normanni della norma, che in sostanza mette il "paracadute" a tutte le pratiche di sanatoria presentate in base alla legge del 1985 e che fino ad oggi sono state bocciate a causa della complessa e ingarbugliata interpretazione delle leggi nazionali e regionali che regolano la materia.

Il testo approvato dalla commissione all'Ars, "grazie" alla formula dell'interpretazione autentica di precedenti norme, riapre i termini del condono del 1985, quindi, la sanatoria nazionale, dopo le leggi che avevano introdotto i limiti di edificabilità. La più famosa norma in materia risale al 1976 che aveva vietato la costruzione entro i 150 metri della battigia. La norma di Fdi punta a salvare centinaia di migliaia di case costruite - il numero preciso non è ancora chiaro ma potrebbero essere 400mila - nei 150 metri dalla battigia fra il 1976 e il 1983, a patto che sia stata fatta domanda nel 1985.

Dopo quella data, secondo quanto previsto dalla legge Galasso, le regolarizzazioni delle case sulle spiagge sono state chiuse, allargando il limite a 300 metri. La norma del capogruppo di Fdi Assenza ha avuto il consenso anche dai colleghi di maggioranza di Lega e Dc. L'assessore al territorio e ambiente Elena Pagana si è rimessa al voto della commissione. «Spero - ha detto Giorgio Assenza - che l'iter possa continuare quanto prima in aula e finalmente si ponga fine a questa incertezza che dura da circa 40 anni. Non facciamo altro che rendere applicabile in Sicilia quello che è stato fatto con la sanatoria nazionale dell'85 nel resto d'Italia». Ma in aula sarà battaglia trattandosi di un tema molto delicato.

Sicilia, istituito l'Osservatorio del mercato del lavoro

PALERMO. Analizzare le tendenze e i fenomeni relativi al mercato del lavoro in Sicilia e fornire supporto nella programmazione delle politiche occupazionali della Regione. Con questi obiettivi è stato istituito l'Osservatorio del mercato del lavoro, presso l'assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. Ne fanno parte l'assessora Nuccia Albano, i dirigenti dei dipartimenti del Lavoro, della Famiglia e delle politiche sociali, della Formazione professionale, il presidente del Ciapi, oltre ai rappresentanti regionali del mondo sindacale, datoriale e universitario.

«Per la prima volta - ha detto l'assessora Nuccia Albano - l'attività di studio e di pianificazione delle politiche formative e l'analisi delle richieste delle imprese in Sicilia avranno una reale sede di confronto. L'Osservatorio determinerà, in sinergia con l'assessorato della Formazione, un salto di qualità, orientando così i corsi verso ciò che chiede realmente il mercato del lavoro. Soltanto avendo contezza delle esigenze delle imprese, quindi dell'offerta di lavoro, si può programmare una formazione specifica e, conseguentemente, riuscire a incrociarla con la domanda».

«Attraverso una programmazione mirata - ha aggiunto - può essere annullato il divario sociale ed economico della Sicilia con le aree più avanzate del Paese nel settore dell'occupazione, e abbattere il gap di competitività che penalizza le nostre aziende nel libero mercato internazionale. I nostri giovani devono essere adeguatamente formati per potere cogliere le nuove opportunità che il mercato del lavoro offre». Tra gli obiettivi, l'attività di rilevazione statistica, la documentazione, la ricerca e lo studio in materia di lavoro. Il nuovo organismo si occuperà anche di mettere a disposizione dei Cpi informazioni per facilitare l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro.

«Bruxelles richiama la Regione»

Commissione Ue all'Ars. Vertice con dirigenti dell'Unione, Sunseri: «No ai fondi europei per finanziare i termovalorizzatori, il Piano 2014-2020 è a rischio, pochi spiccioli per il Ponte»

PALERMO. Secondo una nota diffusa dal M5S, dalla Commissione europea sarebbe giunto ieri un secco «no» agli inceneritori in Sicilia, ci sarebbero «solo spiccioli per il Ponte sullo Stretto» e, soprattutto, una «tirata d'orecchie alla Regione, con l'invito al presidente della Regione, Renato Schifani, a fare meglio nei settori ambiente, rifiuti ed energia, assi nevralgici per la Sicilia e per i quali si è speso pochissimo».

Sarebbe questo, a dire del Movimento, l'esito dell'incontro che la commissione Ue dell'Ars ha avuto ieri con alcuni dei dirigenti della Commissione europea per fare il punto sullo stato d'attuazione dei fondi europei 2014-2020 in Sicilia e sulla programmazione relativa al periodo 2021- 2027.

«È stato - dice il presidente della commissione Ue dell'Ars, Luigi Sunseri, del M5S - un confronto molto apprezzato dai dirigenti Schrag, Parker e Mattiotti, che hanno sottolineato l'importanza di questa collaborazione. Purtroppo hanno confermato quello che immaginavamo: siamo in ritardo e non si sa se la Sicilia riuscirà a spendere tutte le risorse a disposizione. Per questo la Commissione europea ha spronato la Regione ad accelerare».

«Da loro - riferisce ancora Sunseri - è stato ribadito un secco "no" al finanziamento con i fondi europei degli inceneritori, e ciò in ossequio alla politica green europea». Va ricordato che il via libera a due inceneritori è recente ed è scaturito da un incontro a Roma fra il governatore Schifani e il ministro per l'Ambiente e la sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Quanto al Ponte sullo Stretto, secondo Sunseri «non sono previste risorse, se non spiccioli: 100 milioni nella programmazione 2027». Anche in questo caso va ricordato che la Commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, ha sempre detto sia a questo giornale che al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che in una prima fase la Commissione sarebbe stata disponibile a finanziare gli studi di progettazione sulla fattibilità dell'opera, e solo dopo i risultati avrebbe valutato ulteriori finanziamenti che, comunque, sono stati già promessi dalla Bei. Quindi, in questo caso, nulla di nuovo.

Riguardo, infine, alla spesa dei fondi europei, Sunseri conclude: «Anche la Commissaria europea alle Politiche regionali, Elisa Ferreira, nelle settimane scorse ha sollecitato il governo regionale "ad assumersi la responsabilità di rafforzare il potere di coordinamento dell'autorità di gestione per i mesi finali del periodo 2014-2020 e per l'attuazione del programma 2021-2027", poiché la chiusura del programma Sicilia potrebbe essere a rischio».

All'incontro di ieri erano presenti, oltre a Sunseri e ai dirigenti Anton Schrag, Jonathan Parker e Matteotti, i deputati europei Dino Giarrusso (Sud chiama Nord), Caterina Chinnici (Forza Italia) e Annalisa Tardino (Lega-Id), mentre per la commissione Ue di Palazzo dei Normanni erano presenti Martina Ardizzone (M5S), Nicolò Catania (FdI), Tiziano Fabio Spada (Pd) e Angelo Cambiano (M5S). Presente anche il vicepresidente dell'Ars, Nuccio Di Paola (M5S).

Più difficile andare in pensione Blocco del turnover nel pubblico

Manovra. Anticipato al 2025 il calcolo dell'aspettativa di vita, si allontana l'uscita dal lavoro

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La mano tesa alle mamme, ma dai due figli in su, e la doccia fredda per chi sognava la pensione anticipata: prende finalmente forma, a dieci giorni dal varo in Consiglio dei ministri, la seconda Manovra targata Meloni-Giorgetti. Che riserva più di una sorpresa, da svariate nuove tasse all'obbligo per le imprese di assicurarsi contro le calamità, passando per il mini-tesoretto per il Parlamento da 200 milioni (e in due anni) fino al contributo alla spending review che supererà il mezzo miliardo l'anno anche per gli enti locali. E tanto è importante mostrarsi virtuosi nel contenimento delle spese, anche in vista delle pagelle delle agenzie di rating, che rispunta, ma è ancora tutto da vedere, anche il blocco del turnover per la P.a..

Per ora è solo una voce non ancora declinata nella prima bozza circolata di un testo che, assicura il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, arriverà in Senato tra domani e venerdì. C'è ancora tempo, insomma, per trattare. Un braccio di ferro sotterraneo anche perché anche alla P.a., raccontano alcuni parlamentari, avrebbero saputo dell'idea solo dalle bozze. Si parla di una percentuale minima, del 10%, e salvaguardando le strutture impegnate nel "Pnrr". Ma in Transatlantico c'è anche chi fa previsioni draconiane, di un blocco tra il 25 e il 35%, che tanto ricorda i tempi dell'austerity dopo la grande crisi del 2008. Al momento non ci sarebbe affatto un'intesa sul punto e si starebbero facendo i calcoli per valutare l'impatto anche in termini di risparmi. Di certo il ministro della P.a., Paolo Zangrillo, in questi mesi non ha fatto che sottolineare la necessità di svecchiare il pubblico impiego e attrarre competenze (anche con la campagna sul «posto figo»).

Se è ancora aperta la partita della P.a. - che comunque incassa risorse per i rinnovi dei contratti - definiti sono i tagli per gli enti locali, con le Regioni che dovranno ridurre le spese per 350 milioni l'anno (fatte salve le voci dei diritti sociali e la salute), i sindaci dovranno sforbiciare 200 milioni e le Province 50. In più ci sono i tagli ai ministeri (in tutto la spending dovrebbe arrivare a 10 miliardi in tre anni) e il contenimento di una delle voci di spesa più imponente, quella per la previdenza. Se aumenta di un poco la rivalutazione per gli assegni medi, si riducono gli scivoli per i nuovi pensionandi, con un aumento dei requisiti per Ape social e Opzione donna, che rimangono anche nel 2024, così come per Quota 104, che vede una riduzione dell'assegno nella parte retributiva. Anche chi è tutto nel contributivo non potrà andare facilmente in pensione anticipata, visto che per uscire a 64 anni servirà avere maturato almeno 3,3 volte l'assegno sociale (anziché le attuali 2,8 volte). In più chi punta alla pensione anticipata per aver superato i 42 anni e 10 mesi (41 e 10 mesi per le donne) dovrà fare i conti con l'adeguamento all'aspettativa di vita che ripartirà già dal 2025, anziché dal 2027. Vedendo allontanarsi il momento dell'uscita.

Si tratta di fatto di una "super-Fornero", altro che superamento, vanno all'attacco le opposizioni, che puntano il dito anche contro la scelta di aumentare l'Iva sui prodotti per la prima infanzia e per la cosiddetta tampon tax (una battaglia a suo tempo bipartisan). Nemmeno il taglio del cuneo convince le minoranze: troppo «timida» la maggioranza che si limita a prorogare per un altro anno la riduzione di 6 punti fino a 35mila euro e 7 punti per chi sta entro i 25mila euro. Un intervento comunque rafforzato, anche se per poche decine di euro, dall'incrocio con l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. Anche questo, per ora, per il solo 2024.

IL DDL BILANCIO

11 articoli e 5 allegati, all'esame delle Camere da venerdì. Le novità

PRIMA CASA UNDER-36
Si allunga la validità delle garanzie sui mutui fino a fine 2024

FRINGE BENEFIT
1.000 euro esentasse per tutti; 2.000 per chi ha figli (bisogna dichiararli indicando il loro codice fiscale)

TAGLIO CUNEO FISCALE
Solo per il 2024 -6% contributi per stipendi fino a 2.692 euro (13a compresa); -7% fino a 1.925 euro. Non vale per i lavoratori domestici

PUBBLICO IMPIEGO
Per rinnovo contratti: 3 miliardi nel 2024, 5 miliardi nel 2025

EMERGENZE AGRICOLTURA
Fondo da 90 milioni di euro ogni anno nel 2024-2026

PENSIONI E INFLAZIONE
Sale l'adeguamenrto al 90% tra 4 e 5 volte il minimo; ridotto al 22% per quelle più alte (oltre i 5.000 euro/mese)

PENSIONE ANTICIPATA
Chi lavora da dopo il 1996 può ritirarsi 3 anni prima con 20 anni di contributi, se ha assegno 3,3 volte il minimo (era 2,8)

PENSIONE DI VECCHIAIA
Eliminata la soglia di 1,5 volte l'assegno sociale per ritirarsi a 67 anni

INSERIMENTO DISABILI
Fondo unico da 581,3 milioni nel 2024 e 2025, 666,85 nel 2026, e 616,8 annui dal 2027

FINANZIAMENTO SANITÀ
+3 miliardi di euro nel 2024, +4 nel 2025, +4,2 dal 2026

PERSONALE SANITARIO
La tariffa oraria può essere aumentata fino a 60 euro lordi

ASILO NIDO
Se il 2° figlio nasce nel 2024, il bonus sale a 2.100 euro (con Isee fino a 40.000 euro)

COMUNI IN DEFICIT
Fondo annuo da 50 milioni nel 2024-2033 per chi fa un piano di rientro

CONGEDO PARENTALE
Nel 2024, entro i 6 anni del figlio, può essere aumentato di 2 mesi (pagati all'80%); nel 2025 il secondo mese pagato al 60%

MAMME LAVORATRICI (ESCLUSE COLF)
Esonero 100% contributi fino a 3.000 euro/mese con 3 o più figli; con 2 fino ai 10 anni del minore (2024-26)

TITOLI DI STATO
Confermata l'esclusione dal calcolo Isee

GIUBILEO 2025
Spesa di 75 milioni nel 2024, 305 nel 2025, 8 nel 2026; in conto capitale: 50 nel 2024, 70 nel 2025, 100 nel 2026

TASSA DI SOGGIORNO
I Comuni coinvolti nel Giubileo 2025 possono portarla a 2 euro per notte

LAVORATORI AUTONOMI
Possono chiedere un'indennità all'Inps tra 250 e 800 euro/mese

ACCOGLIENZA MIGRANTI
200 milioni nel 2024, 300 nel 2025, 200 nel 2026

ENTI RICERCA
35 milioni al personale Istat, Ispra, Iss, Enea, Inail, Inapp ...

FONTE: Public Policy (bozza)

WITHUB

Rincari a raffica per i cittadini

Le misure. Dalle sigarette al latte per neonati

LE NUOVE TASSE

ENRICA PIOVAN

ROMA. Tasse più care sulle sigarette, ma anche sul latte in polvere per i neonati e sugli assorbenti. E poi più tasse sulla vendita di case ristrutturate col Superbonus e sugli immobili all'estero, aumento della cedolare secca sugli affitti brevi e rischio di incremento anche per l'imposta di soggiorno durante il Giubileo. Dalla casa al turismo, dai prodotti di prima necessità ai tabacchi, la Manovra per il 2024 taglia il cuneo fiscale e riduce il canone Rai, ma prevede molti aggravi.

Sale l'Iva per latte e pannolini. Niente più Iva al 5% per i prodotti per l'infanzia e per la tampon tax: il latte in polvere e le preparazioni per l'alimentazione dei bambini, così come assorbenti, tamponi e coppette mestruali, che erano stati inseriti con Iva al 5%, dal 2024 vanno al 10%.

Più tasse sulla vendita di case col superbonus. Da gennaio 2024 le plusvalenze sulla vendita di immobili su cui siano stati effettuati interventi con il Superbonus conclusi da non più di cinque anni non saranno considerati "redditi diversi". Il 26% di tasse sarà calcolato sull'intera plusvalenza e non su quella "scontata" del costo della ristrutturazione. Esclusi gli immobili acquisiti per successione e adibiti a prima casa per la maggior parte dei 5 anni precedenti.

Aumenta l'imposta su immobili all'estero. Sale la tassa che i residenti in Italia che possiedono immobili all'estero, a qualsiasi uso destinati, hanno l'obbligo di versare. L'Ivie (Imposta sul valore degli immobili situati all'estero) cresce dunque dallo 0,76% all'1,06%. Dal 2016 l'imposta non si applica al possesso degli immobili adibiti ad abitazione principale.

Sale la cedolare sugli affitti brevi. Cambia il regime fiscale degli affitti brevi, con l'aumento della cedolare secca e della ritenuta d'acconto per i canoni di locazione, che passano dal 21% al 26%.

Sigarette ed e-cig più care. Aumentano le accise sui tabacchi lavorati, che si traducono nel 2024 in rincari tra i dieci e i dodici centesimi a pacchetto. Per effetto dei rialzi sulle sigarette, per il 2024 la Manovra comporterà anche aumenti di circa 10 centesimi per pacchetto anche sul tabacco riscaldato. Sale la tassazione sul tabacco trinciato, con impatti stimati da esperti di settore di circa 30 centesimi per busta. Sulle sigarette elettroniche c'è un piano di incrementi annuali (1% annuo, sia per i liquidi con nicotina, sia per quelli senza nicotina) nel 2025 e nel 2026.

Incassi di concerti e mostre ai beni culturali. Una parte dei guadagni ottenuti da concerti, mostre, manifestazioni culturali e altri eventi potrà essere versata nelle casse dello Stato, per essere destinata alla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Cambia il tax credit per il cinema. La percentuale di spesa su cui applicare l'agevolazione per le opere cinematografiche è al 40%, ma l'aliquota può scendere: può, infatti, essere rimodulata "per esigenze di bilancio o "in relazione alle dimensioni di impresa o gruppi di imprese" nonché "in relazione a determinati costi eleggibili o soglie di costo eleggibile, ferma rimanendo la misura massima del 40%". Multe da 10 a 50mila euro per le dichiarazioni infedeli per i soggetti che certificano i costi sui quali viene applicata la tax credit del 40%.

Tassa di soggiorno durante il Giubileo. Durante il Giubileo 2025, i Comuni capoluogo di provincia, le unioni di Comuni le località turistiche e le città d'arte possono incrementare l'imposta di soggiorno fino a 2 euro.

Congelate plastic e sugar tax. Confermato il congelamento per sei mesi, fino al 30 giugno, di plastic e sugar tax, le imposte, introdotte con la Manovra 2020 e mai entrate in vigore, che dovrebbero scattare dall'1 luglio 2024, salvo ulteriori interventi.

GLI AIUTI ALLE MAMME

Sgravi contributivi al 100% e bonus asilo nido più pesante

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Sgravi contributivi per tutte le mamme lavoratrici senza limiti di reddito, ma con un tetto massimo di 3mila euro annui. Incremento del bonus nido destinato ai secondi figli nati dal 2024. Aumento dal 30 all'80% per un altro mese della percentuale del congedo parentale fino al sesto anno di età del figlio. Sono alcune delle principali misure del pacchetto famiglia contenuto nella bozza della Manovra. È il terzo pilastro della legge di Bilancio, insieme a cuneo e riforma dell'Irpef, sul quale il governo ha puntato sin da subito con l'obiettivo dichiarato di contrastare la denatalità. E così, se sale l'Iva sui beni per la prima infanzia, cambiano i fringe benefit sempre con un occhio di riguardo ai lavoratori con figli fiscalmente a carico "compresi i figli nati fuori dal matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati». Intanto, a sostegno delle famiglie arrivano 600 milioni di fondi in più dal 2024 per la carta "Dedicata a te", il fondo nato con la scorsa Manovra per l'acquisito di beni alimentari di prima necessità per chi ha un Isee pari o inferiore a 15.000 euro.

Ma è soprattutto sulle madri lavoratrici che si concentrano risorse e aiuti. Entra così in Manovra uno sgravio contributivo al 100% fino a un massimo di 3.000 euro annui, senza limiti di reddito, quindi per tutte le lavoratrici madri dipendenti a tempo indeterminato a esclusione del lavoro domestico. Ma lo sconto sui contributi per la quota a carico della lavoratrice dipendente è legato al numero di figli: per le mamme con due bimbi dura fino ai 10 anni del bimbo più piccolo, per chi ne ha tre lo sconto sui contributi dura più a lungo, fino ai 18 anni del figlio più piccolo. Arriva anche l'incremento del bonus per pagare le rette agli asili nido pubblici e privati. Ma è destinato solo ai secondi figli nati dal primo gennaio 2024 in nuclei con già un minore under10 e con un tetto Isee di massimo 40mila euro. Mentre è elevato a 2.100 euro l'incremento introdotto nel 2020 che ha innalzato da 1.500 euro a un massimo di 3mila euro l'attuale beneficio. Novità anche sul fronte dei congedi parentali facoltativi: nel 2024 due mesi sul totale dei sei a disposizione entro i sei anni di vita del figlio, saranno retribuiti all'80% dello stipendio anziché al 30%. Negli anni successivi però si cambia ancora: per uno dei due mesi la retribuzione sarà pari al 60% dello stipendio, l'altro resterà all'80%.

ALLERTA IN ITALIA

Controlli ai valichi ancora per mesi Piantedosi «Rischio elevato»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il trattato di Schengen sospeso per mesi con gli oltre 300 agenti italiani a vigilare al confine della Slovenia forse per tutto l'inverno, perché i controlli per far fronte alla minaccia terroristica in questa fase restano «indispensabili». Ma non è l'unico motivo. C'è «un pericolo di effetto domino» tra i Paesi: chi non chiude alla frontiera rischia di ritrovarsi con un aumento dei flussi di migranti irregolari. Nella sua informativa al comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, il ministro Piantedosi spiega le ragioni dei provvedimenti presi contro l'«aumento del rischio» di infiltrazioni di jihadisti provenienti dalla rotta balcanica: un primo resoconto in vista del suo incontro, il 2 novembre a Trieste, con i titolari dell'Interno sloveno e croato, «per un confronto approfondito sui temi della cooperazione transfrontaliera degli organi di polizia».

Il potenziamento dei controlli è già in atto anche alla frontiera esterna marittima, ovvero per gli arrivi sulle rotte del Mediterraneo, e prevede «l'impiego di unità specializzate nella prevenzione del terrorismo impegnate in controlli a tappeto». A Nord Est del Paese intanto sembra ormai scontata la proroga, oltre i primi dieci giorni previsti, del provvedimento che tiene in allerta i 57 valichi friulani: durerà probabilmente per diverse settimane. «Una complicazione aggiuntiva deriva dal fatto che già l'elevato numero di attraversamenti illegali della frontiera lungo la rotta balcanica potrebbe - ha spiegato il ministro - subire un forte incremento in conseguenza dell'effetto combinato del ripristino dei controlli alle frontiere interne di Slovenia, Austria, Polonia e Repubblica Ceca». In particolare la decisione di Lubiana di adottare il provvedimento è dovuta al crescente attivismo delle reti criminali internazionali dei Balcani e ai timori su possibili commistioni tra criminalità organizzata e terrorismo, oltre alle infiltrazioni nei flussi migratori illegali, fenomeni che rendono «indispensabili e urgenti i controlli con Croazia e Ungheria da parte della Slovenia».

Un bilancio delle prime 48 ore è stato già tracciato. In questo lasso di tempo alla frontiera italiana le forze di polizia hanno già identificato 3.142 persone e controllato 1.555 veicoli, rintracciando 66 stranieri. Dopo i primi approfondimenti per 28 di questi è stato già disposto il respingimento.

«Ma Hamas non viene dal nulla» Bufera sul segretario generale Onu

Il caso. L'ira di Gerusalemme contro il Segretario generale: «Si dimetta». È stallo sugli ostaggi

MASSIMO LOMONACO

TEL AVIV. La guerra a Gaza arriva al Consiglio di sicurezza dell'Onu e provoca un durissimo scontro tra il segretario generale Antonio Guterres e Israele. Tanto che il ministro degli Esteri Eli Cohen, presente a New York, ha rifiutato di incontrarlo, mentre l'ambasciatore israeliano Gilad Erdan ne ha invocato le dimissioni immediate. «È importante - ha detto Guterres intervenendo a Palazzo di Vetro in un clima incandescente - riconoscere che gli attacchi di Hamas non sono arrivati dal nulla. Il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di soffocante occupazione». Poi ha aggiunto che certo, «le sofferenze del popolo palestinese non possono giustificare gli spaventosi attacchi di Hamas», ma anche che quegli stessi attacchi «non possono giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese». Guterres ha quindi deplorato le «chiare violazioni del diritto umanitario internazionale» che si stanno consumando nella Striscia e insistito con la richiesta di «un cessate il fuoco umanitario», che Israele ha più volte rispedito al mittente.

Il primo a reagire è stato il rappresentante israeliano: «Un segretario generale dell'Onu che mostra comprensione per la campagna di sterminio di massa di bambini, donne e anziani non è adatto a guidare l'Onu. Lo invito a dimettersi immediatamente». «Non c'è alcun senso - ha denunciato Erdan - nel parlare con coloro che mostrano compassione per le più terribili atrocità commesse contro i cittadini di Israele e il popolo ebraico. Semplicemente, non ci sono parole». Cohen su X ha rincarato la dose: «Non incontrerò il segretario generale dell'Onu. Dopo il 7 ottobre non c'è spazio per un approccio equidistante. Hamas deve essere cancellato dal mondo». Il ministro degli Esteri di Netanyahu ha anche avvertito che «l'Europa sarà la prossima ad essere colpita da Hamas» e che se non agisce «avrà i terroristi alla porta».

«La responsabilità del 7 ottobre è di Hamas, solo di Hamas. Non di Israele, né dei civili innocenti», ha commentato in serata il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale americana John Kirby. E le parole di Guterres hanno indignato anche le famiglie dei 222 ostaggi israeliani, che le hanno definite "scandalose". Il segretario generale, hanno incalzato, «ignora vergognosamente il fatto che sabato 7 ottobre è stato perpetrato un genocidio contro il popolo ebraico e ha trovato un modo indiretto per giustificare gli orrori che sono stati commessi contro gli ebrei».

Lo scontro tra Nazioni Unite e Israele era in un certo senso atteso visto che i dissensi sono palesi: a cominciare dagli aiuti umanitari a Gaza. Israele ha più volte espresso il timore che questi arrivino ad Hamas invece che alla popolazione civile. Ed è stato irremovibile sulle forniture di carburante, invocate invece da Guterres come necessarie per le attività di assistenza dell'Unrwa, l'organizzazione dell'Onu per i rifugiati palestinesi. Il capo dell'Onu si è poi opposto più volte ai raid dell'aviazione sia nel nord sia nel sud della Striscia, mentre Israele ha continuato a martellare Gaza aumentando sempre più l'intensità degli attacchi «contro le strutture militari di Hamas e i suoi capi». Solo la notte scorsa sono stati oltre 400, secondo l'esercito, gli obiettivi centrati nell'enclave palestinese con l'eliminazione di decine di uomini. I vicecomandanti dei battaglioni di Nuseirat, Shati e Furqan sono stati tutti uccisi. L'obiettivo, è stato spiegato dai vertici militari, è ridurre al minimo la resistenza di Hamas in vista dell'ingresso via terra nella Striscia.

L'esercito sta spingendo per l'invasione il prima possibile ripetendo ogni giorno di essere ormai «pronto». Ma la decisione finale, ha spiegato il capo di stato maggiore Herzi Halevi, sarà presa insieme al potere politico. Che evidentemente ha ben chiari i timori dell'alleato americano per una possibile escalation del conflitto in tutto il Medio Oriente, soprattutto con l'Iran. Gli Hezbollah libanesi non smettono di attaccare attaccare il nord di Israele. E ancora Halevi ha citato «considerazioni tattiche e anche strategiche» tra le cause che hanno ritardato l'offensiva di terra. «Stiamo facendo tesoro di ogni minuto - ha sottolineato il capo di stato maggiore parlando sul fronte sud, proprio davanti a Gaza - per essere meglio preparati. E continuiamo a colpire il nemico sempre di più, uccidendo terroristi, distruggendo infrastrutture e raccogliendo più intelligence».

«Siamo davanti al prossimo passo, sta arrivando», ha promesso d'altra parte ai soldati il premier Netanyahu che ieri ha ricevuto a Tel Aviv il presidente francese Macron e quest'ultimo ha lanciato la proposta di una coalizione anti Hamas sulla base di quella che ha combattuto l'Isis. Per Israele - su cui oggi si è riversata una grande quantità di razzi da Gaza - continua inoltre ad esserci il rebus degli ostaggi, specie dopo gli ultimi rilasci con il contagocce da parte di Hamas.